

Incontro tecnico su  
Indicatori e metodologie a supporto della strategia tematica per il suolo:  
Studi Pilota in Italia  
Ispra (VA) 21-23 novembre 2006

**La Proposta di direttiva quadro per la  
protezione del suolo  
*"Stato dei lavori e prospettive"***

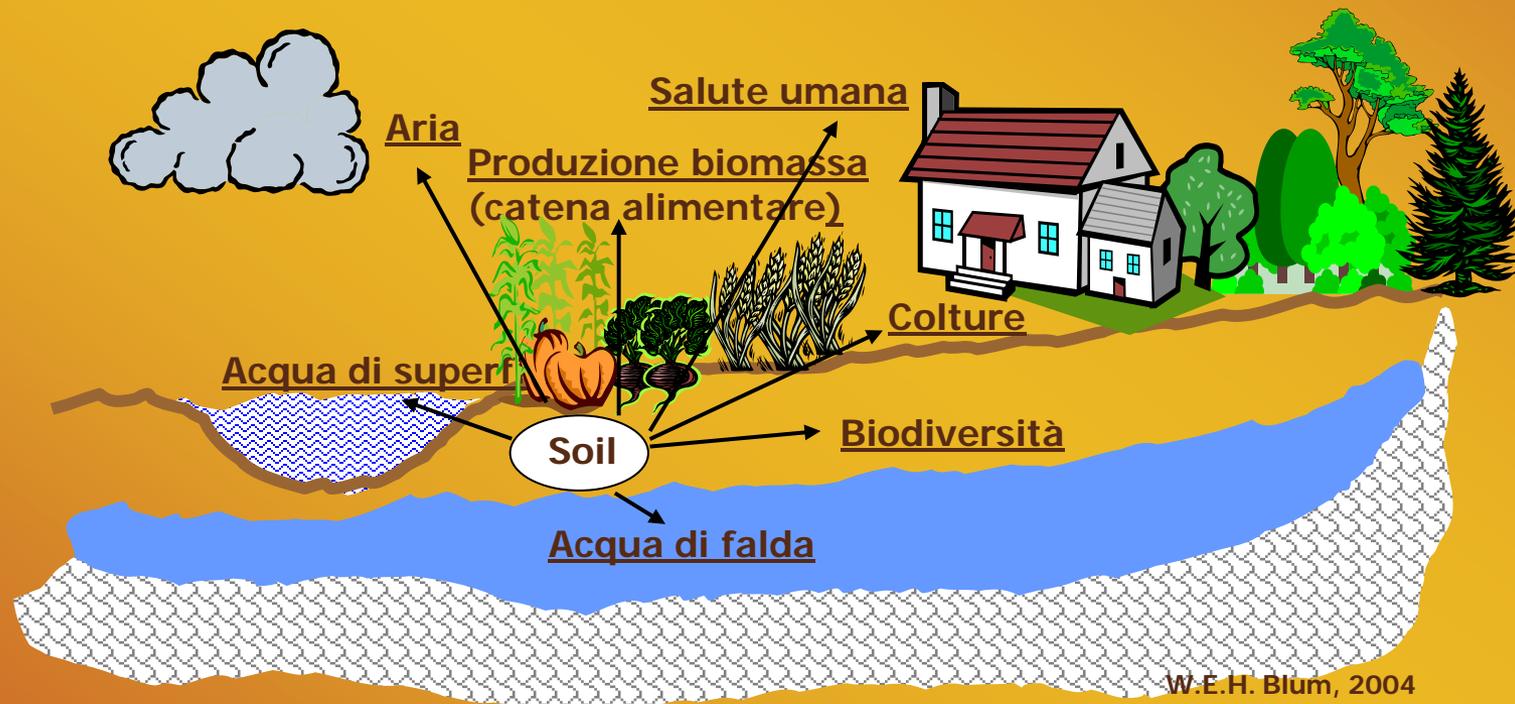
Maria Grazia Cotta



# STRATEGIA TEMATICA PER LA PROTEZIONE DEL SUOLO



Comunicazione della Commissione  
delle Comunità Europee COM (2006)231 definitivo  
del 22.09.2006



# INTRODUZIONE

- **Definizione di suolo**: strato superficiale crosta terrestre, tra substrato roccioso e superficie, escluse acque sotterranee Direttiva Quadro Acque
- Suolo risorsa naturale **non rinnovabile** che svolge funzioni indispensabili alle attività umane ed alla sopravvivenza degli ecosistemi
- Degrado in aumento o perdita irreversibile
- Costi molto elevati, principalmente per la società e non per gli utilizzatori
- Nascita della Strategia nel 6° Programma d'Azione per l'Ambiente (2006-2010)

# TIPOLOGIA COSTI

	<b>COSTI SOPPORTATI DA UTILIZZATORI SUOLO</b>	<b>COSTI SOPPORTATI DA SOCIETÀ</b>
<b>CONTAMINAZIONE</b>	Deprezzamento della proprietà Costi assicurativi Misure protezione	Aumento del bisogno di cure per la salute Trattamento delle acque contaminate Aumento dei controlli per sicurezza alimentare
<b>EROSIONE</b>	Perdita di fertilità e di raccolti Danni alla proprietà Perdita di reddito (es. turismo)	Aumento dragaggi Danni infrastrutturali Trattamento delle acque
<b>DIMINUZIONE SOSTANZA ORGANICA</b>	Perdita di fertilità e raccolti Maggiori costi produzione	Rilascio di gas-serra Trattamento acque
<b>SALINIZZAZIONE</b>	Perdita fertilità e raccolti	Danni alle infrastrutture fornitura acqua
<b>FRANE</b>	Danni a proprietà e infrastrutture	Perdita di vite umane e benessere Interruzione vie di trasporto

## Lo stato del suolo in Europa

### Il degrado del suolo:

- minore fertilità del suolo
- perdita di carbonio e di biodiversità
- minore capacità di trattenere l'acqua
- alterazione dei cicli dei gas e dei nutrienti e una minore degradazione dei contaminanti

### Ripercussioni su:

- qualità dell'acqua e dell'aria
- biodiversità
- cambiamenti climatici
- salute umana
- sicurezza alimenti umani e animali

**Processi di degradazione:** molto variabili all'interno della UE, ma riguardano tutti gli Stati

- 115 milioni di ha. soggetti a erosione idrica
- 42 milioni di ha. soggetti a erosione da vento
- 45% suoli con scarso contenuto sostanza organica, principalmente Europa meridionale, Francia, Germania e Regno Unito
- 3,5 milioni di siti contaminati.

**Previsione:** processo di degrado costante, probabilmente a ritmo più elevato

# LE POLITICHE ESISTENTI – COLMARE IL GAP LEGISLATIVO

## Politiche comunitarie

Rifiuti, acqua, aria, cambiamenti climatici, sostanze chimiche, biodiversità, clima, VAS, alluvioni, responsabilità ambientale, misure agro-alimentari  
Carta protezione e gestione sostenibile suolo

## Accordi internazionali

UNCCD  
Protocollo difesa suolo – Convenzioni Api  
Protocollo Kyoto  
Convenzione biodiversità

# OBIETTIVO DELLA STRATEGIA

## Garantire utilizzo sostenibile del suolo:

- prevenire ulteriore degrado
- riportare suoli degradati a livelli di funzionalità almeno corrispondente all'uso attuale e previsto, con relativo ripristino

## allo scopo di:

- dare protezione comunitaria ad una risorsa fondamentale necessaria alla sostenibilità ed alla competitività a lungo termine dell'Europa;
- limitare l'impatto transfrontaliero del degrado del suolo;
- minimizzare la distorsione del funzionamento del mercato interno, in particolare per la contaminazione;
- migliorare la sicurezza alimentare dei prodotti circolati liberamente;
- diminuire gli impatti sulla salute umana;
- svolgere un ruolo di traino a livello internazionale.

# CONTENUTI STRATEGIA



# AZIONI E STRUMENTI (4 PILASTRI)

Maggiore sensibilizzazione di tutti  
i comparti alla necessità di proteggere il suolo

Ampliamento delle conoscenze attraverso  
programmi di ricerca comunitari e nazionali

Integrazione della protezione suolo nella formulazione  
e attuazione di altre politiche nazionali e comunitarie

Direttiva quadro finalizzata alla protezione e all'uso sostenibile del suolo

**PROPOSTA DI DIRETTIVA CHE ISTITUISCE UN QUADRO  
PER LA PROTEZIONE DEL SUOLO E MODIFICA LA  
DIRETTIVA 2004/35/CE (COM(2006)232 definitivo)**

# QUADRO FLESSIBILE MA GIURIDICAMENTE VINCOLANTE

**Nel rispetto della sussidiarietà** gli Stati Membri adotteranno programmi di misure specifiche per la protezione del suolo decidendo essi stessi come mettere in atto quest'obbligo:

- decisione del grado di accettabilità del rischio
- individuazione degli obiettivi da raggiungere
- scelta delle misure più adeguate per realizzarli
- stima dei fondi pubblici o privati da stanziare

# COME AFFRONTARE LE VARIE MINACCE

- **Erosione, diminuzione di materia organica, compattazione, salinizzazione, frane:**

avvengono in determinate aree a rischio che devono pertanto essere individuate

- **Contaminazione, impermeabilizzazione:**

intervenire in ambito regionale o nazionale

# STRUTTURA DELLA DIRETTIVA

**Obiettivo della Direttiva:** Proteggere il suolo e conservare le sue funzioni (Art.1):

- (a) Produzione di biomassa (agricoltura e silvicoltura);
- (b) Stoccaggio, filtrazione e trasformazione di nutrienti, sostanze ed acqua;
- (c) Riserva di biodiversità (habitat, specie e geni)
- (d) Ambiente fisico e culturale per le persone e le attività umane;
- (e) Fonte di materie prime;
- (f) Riserva di carbonio;
- (g) Archivio del patrimonio geologico e archeologico;
- (h) Mantenimento paesaggi agricoli caratteristici ?

# (PREVENZIONE)

**Integrazione – Art. 3:** Identificare e valutare gli impatti sul suolo delle politiche di settore che possono acuire o ridurre i processi di degrado del suolo:

- Pianificazione territoriale urbana e regionale
- Trasporti
- Energia
- Agricoltura
- Sviluppo rurale
- Silvicultura
- Estrazione di materie prime
- Commercio e industria
- Politica prodotti
- Turismo
- Cambiamenti climatici
- Ambiente
- Natura e Paesaggio

# (PREVENZIONE)

## Misure di precauzione – Art. 4

- Obbligo per gli utilizzatori dei terreni di prendere misure di precauzione per ridurre al minimo gli effetti negativi sul funzionamento del suolo

## Impermeabilizzazione – Art. 5

- Gli Stati Membri sono tenuti a prendere le misure appropriate per limitare l'*impermeabilizzazione* o, quando è realizzata, a mitigare i suoi effetti con uso di tecniche e materiali da costruzione in grado di mantenere il più possibile la funzionalità del suolo

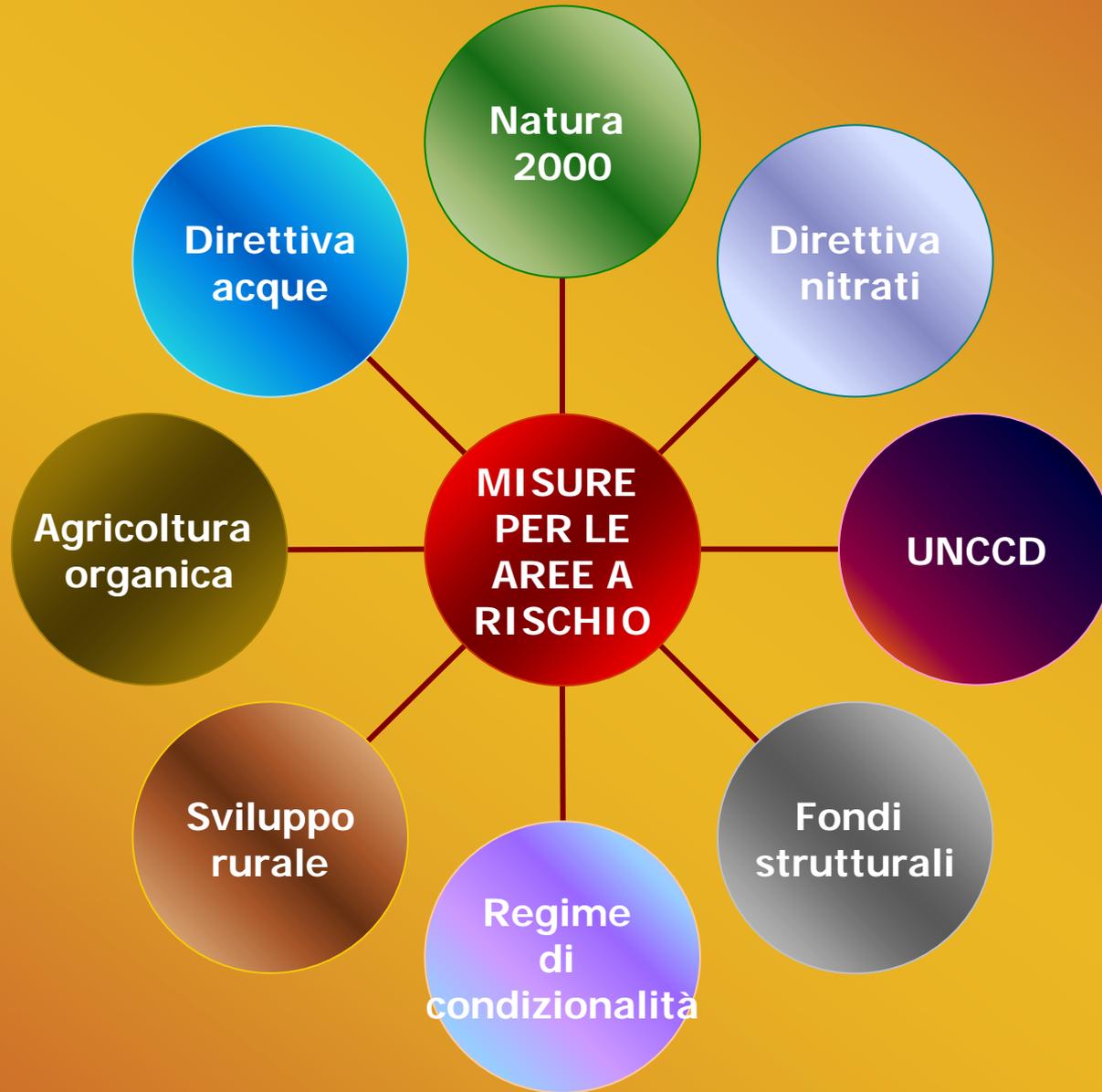
# Erosione, diminuzione sostanza organica, compattazione, salinizzazione, frane

PREVENZIONE: Identificazione Aree a rischio – Artt. 6,7

AZIONE: Programmi di Misure – Art. 8



# ATTIVITA'/PROGRAMMI DI SUPPORTO A PROGRAMMI MISURE Art.8



# CONTAMINAZIONE

## Prevenzione Art. 9

Gli stati membri adottano misure per contenere l'immissione intenzionale o fortuita di sostanze pericolose al fine di evitare l'accumulo che impedirebbe al suolo di svolgere le sue funzioni o provocherebbe rischi per la salute umana e l'ambiente ad esclusione delle sostanze da deposizione atmosferica o da fenomeni naturali eccezionali non evitabili e/o controllabili

# CONTAMINAZIONE

Artt. 10 - 14

Definizione comune  
di sito contaminato  
(nella direttiva)

Elenco comune delle  
attività potenzialmente  
inquinanti (nella direttiva)

Gli Stati membri predispongono un *Inventario* dei siti contaminati sulla base dell'elenco attività potenzialmente inquinanti (all. 2)

Entro 5 anni dal recepimento	10%
Entro 15 anni dal recepimento	60%
Entro 25 anni dal recepimento	100%

Relazione sullo stato del suolo  
(proprietario o potenziale acquirente)

Meccanismo per il finanziamento  
dei siti orfani

Gli Stati membri adottano una *Strategia Nazionale* di Bonifica entro 7 anni dal recepimento  
da applicare e rendere pubblica entro 8 anni  
da riesaminare ogni 5 anni  
non sono fissate scadenze temporali per la bonifica dei suoli

RELAZIONE alla Commissione entro 8 anni dal recepimento (art.16)

# SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO

## Art. 15

Gli Stati Membri adottano misure di sensibilizzazione e incentivano il trasferimento di conoscenze ed esperienze

# DISPOSIZIONI FINALI

## Piattaforma per scambio informazioni (armonizzazione) art. 17

La Commissione istituisce una *Piattaforma* tra gli stati Membri e i soggetti interessati per l'individuazione delle aree a rischio ed i metodi di valutazione del rischio già adottati o in fase di sviluppo per i siti contaminati entro 1 anno dall'entrata in vigore

## Comitato art. 19

La Commissione è assistita da un *Comitato* che adotterà un proprio regolamento

## Relazione della Commissione art. 20

La Commissione pubblica una prima Relazione di valutazione dell'attuazione della Direttiva entro 2 anni dal recepimento dei programmi di misure per le aree a rischio e delle strategie nazionali di bonifica. Le successive relazioni verranno pubblicate ogni 5 anni.

## **Revisione art. 21**

La Direttiva sarà rivista entro 15 anni dalla sua entrata in vigore e se necessario modificata

## **Sanzioni art. 22**

Gli Stati Membri stabiliscono le norme sulle sanzioni applicabili alle infrazioni alle legislazioni nazionali che recepiscono la Direttiva

## **Recepimento art. 24**

Gli Stati Membri emanano le norme di recepimento della Direttiva entro 2 anni dalla sua entrata in vigore

## **Entrata in vigore art. 25**

La Direttiva entra in vigore il 20° giorno dalla sua pubblicazione

## ALLEGATO I

Elementi comuni per identificazione Aree a Rischio delle 5 minacce:

- Erosione
- Diminuzione di sostanza organica
- Compattazione
- Salinizzazione
- Frane

## ALLEGATO II

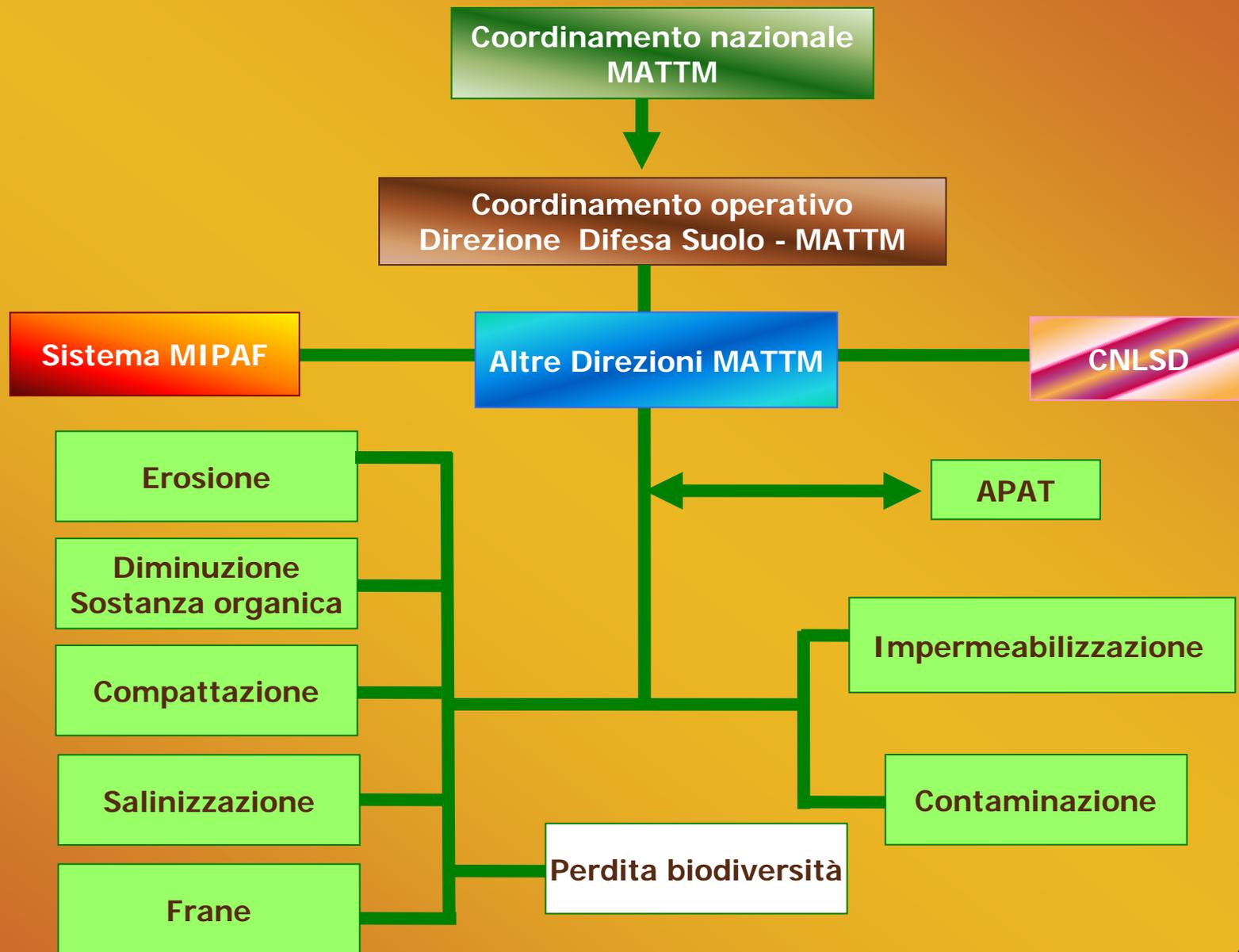
- Elenco attività potenzialmente inquinanti

# SVILUPPI FUTURI

- **A livello internazionale**

- da gennaio 2007 inizio processo negoziazione parallelo in Consiglio e Parlamento sotto Presidenza tedesca
- ricerca accordo politico nel secondo Consiglio Ministri del semestre: 28 giugno 2007; in mancanza di accordo organizzazione dibattito politico
- previsto parere in prima lettura in Parlamento Europeo per giugno 2007
- adozione Direttiva Consiglio e Parlamento 2008
- recepimento Direttiva da Stati Membri 2010
- a partire da 2015 identificazione Aree a Rischio e inizio Inventario siti contaminati (da completare 2035)

- A livello nazionale



## Azioni Specifiche

- Formulazione pareri ed emendamenti per negoziazione in Consiglio Ambiente e Parlamento del testo della Direttiva per raggiungere accordo politico giugno 2007
- Discussione in CIACE – Comitato interministeriale affari comunitari presso Dipartimento Politiche Comunitarie - Presidenza Consiglio
- Formulazione posizione italiana in seno Consiglio Ministri fino ad adozione Direttiva